

Salvia, anche fra i sassi

Un genere rustico che ben si adatta a situazioni di aridità estrema

La vivaista Elisa Benvenuti (Le Essenze di Lea, tel. 0583/20646) è un'appassionata collezionista di salvie per terreni aridi.

• **Quali sono le più adatte ai climi secchi?** Si riuniscono in tre gruppi principali, secondo l'origine. Le salvie dei deserti californiani come *S. apiana* e *S. x 'Allen Chickering'*, quelle dei deserti sudafricani quali *S. lanceolata* e *S. muiirii*, e quelle provenienti dalle zone aride di Europa centrale e Asia (*S. argentea*, *S. indica*, *S. recognita* e *S. ringens*). Le piante dei primi due gruppi hanno portamento arbustivo; il loro valore sta nella profumazione e nella bellezza delle foglie. Le euro-asiatiche formano una rosetta al cui centro s'innalza una spiga e fioriscono tra la fine della primavera e l'inizio dell'estate.

• **Che terra prediligono?** In natura crescono in luoghi molto aridi e sassosi: sono perfette per il giardino roccioso, ben drenato e con poca terra. La base dell'aiuola deve essere formata da uno spesso strato di ghiaia. Si possono allevare anche in vaso, purché riempito per 3/4 di ghiaia o argilla espansa e per 1/4 di terriccio preferibilmente calcareo.

• **Quali le cure?** Mettetele a dimora in primavera, concimandole (anche in autunno) con cornunghia, interrandola perché se resta in superficie favorisce lo sviluppo di infestanti. Una volta l'anno apportate anche un concime organico in pellet. Bagnate pochissimo, solo se la pianta curva le foglie e perde colore. La spiga florale delle specie a rosetta va eliminata quando è esaurita, per

formare una nuova rosetta. Le spighe sfiorite vanno staccate anche dalle specie arbustive che a primavera si potano dimezzando la lunghezza dei rami. Alcune di esse, come l'africana *S. aurea* (o *S. lutea*) fioriscono però sul legno dell'anno precedente e non richiedono potatura. I parassiti animali non rappresentano un problema; se appare qualche afide sulle punte eliminatelo con un forte getto d'acqua. Le malattie fungine sono frequenti in caso di prolungata umidità: trattate con rame.

• **Sopportano l'inverno?** Le salvie del deserto non tollerano minime sotto

lo zero. Dove esiste il rischio di gelate proteggetele con una pacciamatura che consenta un ottimo ricambio dell'aria, come foglie e stecchi in strati alternati. I mattoni posti intorno alla pianta trattengono il calore. Buoni risultati si ottengono pure col tessuto non tessuto. Nel clima continentale del Lucchese, alcune varietà sono coltivabili in aiuole rialzate da terra di 30-40 cm, riempite con ghiaia, calcinacci, mattoni in pezzi e altro materiale drenante che le isoli dal suolo gelato. Nel Settentrione è preferibile la coltivazione in vaso per ricoverare le piante in serra.

Margherita Molfino



Salvia indica



Salvia argentea



Salvia recognita



Salvia lanceolata



S. x 'Allen Chickering'